



associazione italiana familiari e vittime della strada - onlus
www.vittimestrada.org

via A. Tedeschi, 82 - 00157 Roma - tel. 06 41734624 - fax 06 233216163

10/10/2008

COMUNICATO STAMPA

Incidenti stradali: 8 anni di carcere e 9 anni senza patente a Bocac. Aifvs per la prima volta pena esemplare per chi uccide ubriaco al volante

L'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada esprime soddisfazione per l'esemplare pena inflitta a Mihai-Gica Bocac di 22 anni che lo scorso 6 luglio ha ucciso Salvatore Alfano di 35 anni investendolo in pieno centro a Salerno mentre passeggiava a piedi con la sua fidanzata. Il rumeno guidava a folle velocità e in stato di ubriachezza.

Il giudice Gaetano Sgroia, per la prima volta, ha applicato il massimo della pena: 8 anni di reclusione, 9 anni senza patente e interdizione perpetua dai pubblici servizi.

L'Aifvs si era costituita parte civile nel processo con l'avvocato Gianmarco Cesari. Questi si era associato alla richiesta del Pm. Vincenzo Senatore che, come invocato da tempo dall'Aifvs, aveva chiesto l'applicazione del dolo eventuale e 15 anni di pena.

Il giudice Sgroia, che aveva respinto il patteggiamento richiesto dagli avvocati di Bocac e accolto il rito abbreviato, non ha accolto la richiesta del Pm del dolo eventuale ma ha applicato il massimo della pena per l'omicidio colposo.

E' la prima volta che un tribunale infligge una pena così esemplare e l'Aifvs esprime soddisfazione perché i giudici si sono sempre orientati ad infliggere il minimo della pena previsto per l'omicidio colposo a coloro che hanno ammazzato delle persone innocenti guidando sotto l'effetto dell'alcool o di stupefacenti.

L'Aifvs ha sempre chiesto che fosse riconosciuto il dolo eventuale a coloro che, mettendosi alla guida in stato di ubriachezza, facevano scempio della vita altrui. I tanti sforzi compiuti dall'Aifvs e dai suoi legali trovano ora, per la prima volta, un parziale riconoscimento nei Tribunali italiani.

Speriamo che sia un primo passo verso il rispetto di chi ha perso la vita e dei suoi familiari.

L'Aifvs si augura che altri magistrati e altri giudici seguano l'esempio della sentenza di oggi ed emettano sentenze esemplari per gli omicidi commessi da chi si mette al volante, volontariamente, sotto l'effetto di alcool o stupefacenti che sono, oggettivamente, le condizioni prevedibilmente idonee ad uccidere.

dott.ssa Giuseppa Cassaniti Mastrojeni
presidente nazionale AIFVS